

MASSIMO BONTLEMPELLI

INGIUSTO PRIVILEGIO

Me' accaduto una volta, parecchi anni fa, in un paese straniero, discorrendo con un vetturino di piazza, di scoprire che sapeva di trovare, discesa conoscenza di storia e di letteratura moderne in opere di macchine delle ferrovie e qualche altro caso simile; per ognuno dei quali assodavo che non si trattava di borghesi impoveriti ma di popolani autentici.

Ma perché sono così, e me ne ricordo con commovente? Dovrebbe essere costume corrente. La cultura media deve poter essere messa alla portata d'ogni adolescente, come d'ogni nato al letto o al cibo. Voglio che colui cui quale in treno discorrevi e mi mostrava di aver letto l'*Odisea* o i *Riflessi condizionati* di Pavlov, e aveva una ragionata cognizione dei tristi portati della controriforma nel mondo latino, eccetera, possa alla fine presentarmi come un vignaiuolo o un falegname e io non avere meraviglia. Voglio che colui, che da gusto o da congiuntura e opportunità della vita è stato messo a fare il calciatore o il fabbro, fino ai diciottenni abbia potuto, senza trovarsi in condizioni particolarmente fortunate, seguire gli stessi studi che io, quando ero un ragazzino, ho fatto in un istituto classico del signorino che la fortuna paterna destina alle professioni liberali, o forse all'ozio.

Quello della cultura è un ingiusto, dannoso e vergognoso privilegio di classe.

Vità - pudore

Crede che avvenga a ognuno, arrivato a un punto della sua vita (punto impreciso, imprecisabile, diversissimo a seconda dei temperamenti) provare improvvisamente la necessità di definire cose, idee, costumi, espressioni, leggi, di cui egli si è servito sempre senza domandarsene la natura.

Un fidanzato aveva ucciso la fidanzata e se stesso, in un ascensore, di fronte all'uscio dell'alloggio di lei, dove ella viveva con la madre vedova.

In una camera di quell'alloggio avevo dimorato fino a poco tempo prima per qualche mese. Mi andavo quasi soltanto a dormire, perciò non ho incontrato personalmente con i miei ospiti: donna vedova, una buona e tranquilla signora; e la figliola, una fanciulla dai capelli d'oro pallido, gracile e miti. Crede che lavorasse in qualche ufficio.

Dopo la tragedia, era umanamente naturale il mandamento necessario che io andassi a fare le mie condoglianze alla madre.

Qualche cosa dentro me lo impediva. Non so bene che cosa; ma forse la mia astensione non era irragionevole. In quei giorni chi sa quante persone si recarono dalla sventurata, dietro spinte diverse, mossi da simpatia, di ferentia, ma nell'intenzione, la stessa, di parentela giacché entrambi hanno sposato le figlie di due ricchi industriali della Romagna, la cui fortuna era andata distrutta dalla crisi di Borsa. Per chi avesse qualche dubbio, una ingiustificata oltre che sgarbata. Visto che a Bonn si governa in famiglia, tanto vale che il governo ne tenga conto anche agli effetti protocolari.

Ma di questi suggerimenti l'on. De Gasperi non ha certo tenuto conto. Per l'Alto Commissario McCloy il Cancelliere è un parente, per lui è addirittura un fratello. Fra i due capi della democrazia cristiana in Germania e in Italia, i rapporti sono naturalmente quanto mai intimi. E come potrebbe essere altrimenti? Amici di vecchia data, assieme a un gruppo di amici che hanno tutte le buone ragioni per sentirsi accomunati dal destino. Le loro benemerite politiche del resto non sono note soltanto in Vaticano. Dal lontano 1919, quando era Borgomastro del Kaiser a Colonia, oggi che è Cancelliere degli Alleati a Bonn, Adenauer può vantare di aver fatto una lunga carriera. Ma nessuno può negare che egli sia stato sempre coerente.



BERLINO - La statuetta della pace organizzata dalla gioventù democratica di Germania è giunta sulla Alexanderplatz, a Berlino, durante una manifestazione svolta nel quadro del plebiscito antiriforma...

L'ULTIMO LIBRO DI ALBERTO MORAVIA

Il conformista mal conformato

di CARLO MUSCETTA

Sarà meno difficile spiegare il titolo di questo nuovo romanzo di Moravia (*Il Conformista*, ed. Bompiani, pagg. 190, L. 1.400) quando avremo fatto la conoscenza del protagonista e delle sue non comuni avventure. Senza esporre le quali ogni discorso rischia di apparire polemico, mentre l'opera, almeno per l'importanza dell'assunto, merita una critica serena e approfondita.

Figlio di un crostomano e di un pazzo, Marcello scappa a Roma i primi anni di una agiata esistenza borghese, abbandonato alle «furiose voglie» delle sue crudeli infanzie, in una solitudine senza amore. L'indifferenza materna reprime un suo tentativo di confessione, che è un san impulso a chiarire i primi dubbi della sua vita interiore. E così, avendo accettato un gatto per puro caso, ma con l'intenzione di colpire un compagno, egli si ritiene predestinato a una vita criminale. L'omicidio non tarderà. Attratto da Lino, un ex prigioniero di guerra, e da una ragazza, sul punto di subire i suoi capricci, ubbidisce all'improvvisa volontà di castigo che si fa luce in questo degenerato e gli spara addosso con una rivoltella che lo stesso Lino gli porge. Al secondo tempo ritrova Marcello «adulto» e «per un errore rimasto impunto» ossesso dal bisogno di normalizzare: sposerà una «poppa» e ventura Giulia,

non perché la ami, ma perché pensa che, così diventando un irrimediabile padre con prole cancellabile, evitabile residuo di investimenti e deviazioni, Marcello detesta questa altrettanto voluminosa quanto superficiale ragazza «di buona famiglia», che d'altra parte è anch'essa un frutto bacato. E come abbia subito la propria conquista di matrimonio, con la consueta passività e successiva violenza di reazione dei personaggi moraviani, lo racconta allo sposo la prima sera, in vagona letto. Ciò non sbitto il nostro calmo eroe, che trova giusto il prezzo da lui pagato per conciliare la normalità sessuale. Qualcosa di molto più caro e più grave gli ha imposto la sua carriera di funzionario ossessivo con assoluta dedizione agli ordini dei superiori gerarchi ministeriali. Benché tutto gli repugni del regime fascista, egli ha accettato, sempre per la voglia di «conformarsi», una missione segreta a Parigi. Dovrà indicare ad alcuni agenti della polizia segreta un professore antifascista, piuttosto innocuo, ma destinato (non si sa bene perché) alla soppressione. Il che avverrà nel terzo tempo con molte e macchinose vicende, di cui non è necessario ricordare le particolarità. Non per nulla egli aveva fatto la sua brava confessione prematuramente nella chiesa di S. Ignazio,

imbattendosi in un così gaglioffo cattolico, che era alato dall'innocentato con la convinzione di essere irrimediabilmente dannato. Unica speranza di salvezza la missione segreta impostogli da una più alta religione, quella della patria, che avrebbe finito per liberarlo dalla sua vita di anomalia. Marcello si era perciò innamorato di una ragazza, una fiamma ideale dell'esiguità, per cui un delitto di Stato, eseguito collettivamente, varrà a cancellare ogni sua colpa individuale. Il delitto si richiama senza possibilità di frainente alle circostanze in cui furono uccisi i Rossetti, ricompare qualuno che Marcello crede di aver ucciso, per cui un delitto di Stato, eseguito collettivamente, varrà a cancellare ogni sua colpa individuale. Il delitto si richiama senza possibilità di frainente alle circostanze in cui furono uccisi i Rossetti, ricompare qualuno che Marcello crede di aver ucciso, per cui un delitto di Stato, eseguito collettivamente, varrà a cancellare ogni sua colpa individuale.

vero, che diventa un vero fascista, responsabile e cosciente della prima e della seconda espansione, a cui giunge attraverso un processo psicologico obiettivamente studiato in tutti i suoi passaggi. Qui invece sguazziamo in un imbroglione melmoso, e non c'è bisogno di arrivare alla fine per accorgersi che il conformista è mal conformato non solo dal punto di vista morale e politico, ma da quello artistico. Ce ne accorgiamo ad ogni pagina, grazie proprio agli interventi dell'autore che dà continuamente la carica al meccanismo del suo Marcello, e aggiunge negli effetti ancor più disturbanti ed extra-estetici. Appena usciamo dall'ambito della sessualità, la tragedia diventa astratta ed imperscrutabile, perché intorno al gelido e programmatico eroe, gli altri personaggi, quando non sono degli normali affogano in una normalità che è un'assoluta abiezione. L'autore solo d'irritazione e sarcasmo. Così assorta quando si china a lambire piaghe e purulenze incurabili, Moravia diviene triviale e sommario, proprio quando, con lo stomaco in gola, aspirando almeno a un po' d'aria fresca. Ecco che trano cori di pupazzi che Marcello, prima di morire, vede dall'alto della sua automobile:

Le fece dei rari contatti che si scorgevano appoggiati alle staccionate, o in mezzo ai campi, la vanga al piede, con un'aria di gente che aspetta un colpo di stola e pacifica attenzione per le cose normali, consuete, orme della vita, che nessuno si accorgeva di averli, alla pioggia, ai prezzi delle derrate o addirittura a nulla.

Corriamo a cento allora sulle vie maestre del breccionismo verso la catastrofe, non verso una purificazione. Se Moravia ha reso consapevole Marcello di aver cercato una «normalità purchessia» e di aver trovato una società che «è una forma vuota dentro la quale tutto era normale e gratuito», il lettore ha il diritto di chiedersi dunque per l'autore non esiste oltre la normalità zoologica della vita sessuale, qualcosa che si chiama amore? E oltre il falso conformismo che ha trovato Marcello, non esistono dei conformismi autentici, validi sia sul piano morale che spirituale, che quello politico-sociale? Ma a queste domande lo scrittore non può rispondere, altrimenti si sarebbe accorto che in un falso conformismo non può esserci materia e dignità di tragedia. A Moravia, studioso di Gramsci, ci risparmierebbe di ricordare quelle pagine di *L'Letteratura e la vita* in cui si tratta appunto del conformismo: cioè di quella società la cui forza creativa, razionale, è tanto più facile da smarrire per le classi che tramontano, quanto è difficile da conquistare per le classi in ascesa. Moravia ha un concetto alto della questione che si chiama amore? Ma a queste domande lo scrittore non può rispondere, altrimenti si sarebbe accorto che in un falso conformismo non può esserci materia e dignità di tragedia.

IL MAGGIO FIORENTINO

Grande successo di Rostropovich

Crescente interesse interno alle manifestazioni degli artisti sovietici. Giovedì avrà luogo l'ultimo concerto del festival.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE, 12. Nel pomeriggio di ieri, alla Sala Bianca di Palazzo Pitti, davanti ad un pubblico folto ed appassionato, presenti le personalità culturali più eminenti di Firenze, il violoncellista Matislav Rostropovich — il secondo degli artisti sovietici che si presentano al Maggio Musicale — ha tenuto l'annunciato concerto, ottenendo un vivo e coloroso successo.

Fin dal primo brano del suo programma, la «Suite in do minore» di Bach, Rostropovich ha avvertito gli ascoltatori con la giusta intensità della sua interpretazione, rivelandosi come un musicista assai sensibile e preparato.

Dopo il profondo e severo brano babilonio, Rostropovich — coadiuvato al pianoforte da Naum Walter, accompagnatore di grande esperienza — ha trasportato l'ascoltatore nel clima delle «effusioni romantiche più pure e autentiche» con la «Sonata in mi minore» di Brahms. È stata quasi la pietosa narrazione dei violoncellisti, dandone una edizione esemplare.

Nella seconda parte del concerto, il giovanissimo artista Rostropovich ha appena 24 anni, ha presentato un'opera nuova per il pubblico italiano: la «Seconda sonata per violoncello e pianoforte» di Missakovsky, una dei più noti tra i compositori sovietici, recentemente scomparso. Opera chiara e asai comunicativa, questa sonata di Missakovsky, della quale ricordiamo soprattutto il finale per il suo tono vivo e dottissimo, ha riscosso particolari consensi.

In un «Vocalizzo di Rachmaninov» e nel «mille e due» della *Cenerentola* di Prokofiev, inframmezzati dalle danze estrose e popolari dell'opera *Il Principe Igor* di Borodin, Rostropovich ha presentato assai per la piena completezza del suo frangente. Con una «Umoreca» di Rostropovich stessa, spiritosa e scintillante, e con alcuni brani concertati di nuovo programma in seguito agli insistenti applausi del pubblico, ha avuto termine questo secondo concerto del complesso degli artisti sovietici a Firenze.

L'entusiasmo del pubblico, spontaneo e caloroso, nonché l'attenzione e l'interesse con cui gli spettatori seguivano queste manifestazioni, si possono considerare già fin da ora come la garanzia più sicura di un autentico e grande successo che esse incontreranno in questa settimana. Grande è l'attesa per il concerto di domani della violinista Barinova e più grande ancora quella per la serata inaugurata per giovedì al Teatro Comunale in programma la celebre *Galina Ulanova* e Yuri Kondratov, i cui nomi sono ormai conosciuti e amati, solisti al Teatro Bolscoi di Mosca.

MARIO ZAFRE

LE PRIME A ROMA

Tira via, non c'è papà...

Durante gli anni del fascismo, in Italia, i gruppi di intellettuali che si occupavano di cinema guardavano con speranza ai registi francesi, come se sembravano impossibili una serie di problemi di forma e di contenuto che avrebbero potuto segnare, con l'apertura verso il realismo, una nuova epoca del cinema. In Italia gli analoghi esempi di simile cinema sono stati quelli che hanno permesso lo slancio rivoluzionario di questo dopoguerra, il neorealismo, e il suo capovolgimento. Ma in Francia non è stato così: messi al bivio tra il fare un passo avanti ed una piroetta su se stessi, i registi francesi sembrano, per lo più, avere scelto la seconda via. Hanno scelto, la via della involuzione, e i registi emigrati, dai Renoir a Duvivier che han varcato l'Atlantico, non hanno potuto che subire la stessa sorte. La loro scelta, la stessa via di altri, quelli rimasti in terra di Francia, che avevano su di sé l'onere della responsabilità del cinema nazionale.

Abbiamo assistito così a una duplice serie di film: da un lato un cinema di «problemi» ma che ha problemi in verità? Problemi di aristocrazia culturale, da innamorate della forma, da narcisisti del cinema; l'esistenzialismo ha la fatidica da nadrone, e nessuno, nessuno è stato immune. Altri, ritenendo addirittura onerosa questa strada, hanno scelto una via un po' più angolare; un filone «nuovo» da sfruttare, una garanzia di sicuro successo: hanno attinto a piene mani alle poche di fine ottocento, trasferendo in immagini cinematografiche le più note farse della epoca, senza voler per questo farne, naturalmente, né documentari di storia, né satire di costume. E' il caso, per fare gli esempi più recenti, di *Occupati di Amelia*, o di *Un marito per mia madre*. Oggi è il turno di *Tira via, non c'è papà*.

Il film, è tratto, appunto, da una ben nota commedia. *Le donne di chez Maxim*. Si tratta di un *Café-Cliantier* parigino un pochino liberato, pieno di graziose concettualità e ballerine di buon gusto. Una di esse, viene fatto passare per la madre di un noto professionista, nipote di un galante generale. Di qui la serie degli equivoci piuttosto risaputi, puntellati da un dialogo per certi versi spiritosi, con un tradizionale lieto fine in cui tutto viene messo a posto e tutti scappano dalla città, o almeno si scappano. Ma nella scollacciatura di certe situazioni a tre, o a quattro, o a cinque, sta una delle principali attrattive delle vecchie commedie. Non c'era ragione di eliminare questa struttura nella riduzione cinematografica, e il regista non lo ha fatto.

Però, dopo un po' di tempo, si scopre che il film è un po' troppo statico, che il dialogo è un po' troppo piatto, che il ritmo è un po' troppo lento, che il regista non ha saputo sfruttare a pieno le sue possibilità di una sua riduzione cinematografica.

PASSATO E PRESENTE DEL CANCELLIERE DI BONN

Adenauer e Goering si scambiavano cortesie

Saldi legami con l'alta finanza - Devozione per Mussolini - L'appuntamento col commissario americano Mc Cloy - L'imminente arrivo a Roma

Nel dare il benvenuto al suo caro ospite Adenauer, vogliamo augurarci che l'on. De Gasperi non dimentichi domani di «lasciarsi tanto di copollino», secondo le sue buone abitudini. Sarebbe veramente conveniente se non lo facesse questa volta. Dopo tutto il Cancelliere di Bonn, anche non è di un certo rappresentante di quella «democrazia americana», che manda in visibilità il nostro Presidente del Consiglio, può vantare di aver avuto un trattamento di favore. Intanto egli è, per dirla con una parola di attualità, «strettamente appartenuto con gli uomini più altolocati del Governo degli Stati Uniti». E non si creda che questo sia un modo di dire melancolico o polemico. Nient'altro che il fatto che il commissario americano in Germania, John McCloy, sono uniti non soltanto dalle direttive politiche in comune, ma anche da un vincolo di cristiana parentela giacché entrambi hanno sposato le figlie di due ricchi industriali della Romagna, la cui fortuna era andata distrutta dalla crisi di Borsa. Per chi avesse qualche dubbio, una ingiustificata oltre che sgarbata. Visto che a Bonn si governa in famiglia, tanto vale che il governo ne tenga conto anche agli effetti protocolari.

Ma di questi suggerimenti l'on. De Gasperi non ha certo tenuto conto. Per l'Alto Commissario McCloy il Cancelliere è un parente, per lui è addirittura un fratello. Fra i due capi della democrazia cristiana in Germania e in Italia, i rapporti sono naturalmente quanto mai intimi. E come potrebbe essere altrimenti? Amici di vecchia data, assieme a un gruppo di amici che hanno tutte le buone ragioni per sentirsi accomunati dal destino. Le loro benemerite politiche del resto non sono note soltanto in Vaticano. Dal lontano 1919, quando era Borgomastro del Kaiser a Colonia, oggi che è Cancelliere degli Alleati a Bonn, Adenauer può vantare di aver fatto una lunga carriera. Ma nessuno può negare che egli sia stato sempre coerente.

I risultati delle tre ultime domeniche elettorali non sono fatti per mettere di buon umore l'on. De Gasperi. Non è da escludere però che il Cancelliere Adenauer, di quei alcuni mesi o sono ha fatto un'analoga esperienza, subendo nelle varie consultazioni elettorali le sconfitte che ricorrono da Washington, un patto rotto di voti, possa in qualche modo cercare di consolare il suo vecchio amico, Entrambi sanno con chi devono prendere per il fallimento della loro politica denunciata dalle

«Lettere d'oro»

Ma di Adenauer quello che qui in Italia merita soprattutto di essere ricordato è la grande ammirazione per Mussolini. Negli anni in cui gli antifascisti andavano in galera e coloro che vogliono darci lezioni di democrazia non hanno mai fatto che fare il verso a Mussolini, il Cancelliere di Bonn, senza sulla sua lingua, esternava tutta la sua devota simpatia al dittatore fascista. Per chi avesse qualche dubbio, una ingiustificata oltre che sgarbata. Visto che a Bonn si governa in famiglia, tanto vale che il governo ne tenga conto anche agli effetti protocolari.



CINA - Bambini ospiti dell'asilo di Fe Su Ting, istituto dal governo popolare per la municipalità di Pechino, sorridente alla visita.

LE FRESCHE PAGINE DI UN'ATTIVITA' INFANTILE

Diario di bordo dei pionieri senesi

La festa di Poggibonsi - Una sala per i giochi - Giardinaggio e incontri di calcio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SIENA, 6 giugno. — Sul diario di bordo dei pionieri di Poggibonsi si legge: «Ho l'onore e il piacere di invitare la sede dei pionieri di Poggibonsi e di leggere sul loro libro di bordo la storia della nostra attività». Bene, giovani amici pionieri! E auguri fraterni di sempre maggiori progressi in ogni campo.

E sotto, la firma: Umberto Terracini. Anzi, il visitatore ha fatto seguire scherzosamente il suo nome dalla qualifica di pioniere aspirante.

Il diario dei pionieri di Poggibonsi è un grosso registro, di quelle che si usano per la contabilità. I ragazzi vi tengono nota delle loro iniziative, vi scrivono la loro storia. Il reparto si è formato nel febbraio del 1950, con 23 ragazzi. In poco tempo divennero 100 ed oggi sono, tra maschi e femmine, 220, divisi in quattordici gruppi. Ma leggiamo nel diario:

«Mancava la bandiera e la facemmo procurandoci i denari o con qualche rappresentazione, o cominciando subito, a fare delle gite a cui partecipavamo in media 100 ragazzi. Non avevamo mezzi finanziari, quindi ciascuno portava un gioco di sua proprietà, con il quale tutti si giocava».

Di settimana in settimana le iniziative si moltiplicano: ecco una sagra, una dopo l'altra, cinque squadre di calcio. Nell'attesa del primo campionato, i piccoli atleti continuano il loro lavoro. Si mette in scena l'*Indiano come gli indiani*, con l'assistenza di un gruppo di ragazzi senesi, dopo di che si ha la

soddisfazione di segnare su «diario di bordo» la cospicua cifra del «ricavo»: ventun mila lire.

«L'anno 1951», continua il diario, «ha inizio con un felice evento, perché noi pionieri nel mese di gennaio organizzammo una grande festa del PIONEER, che ebbe per titolo «cassette dei pionieri» e seguì il programma: conferenza, inaugurazione della «sala dei pionieri», cinema e merenda. Alla festa parteciparono 500 ragazzi.

Bisogna rileggere la cifra: cinquantotto ragazzi. In una sola giornata 50 di essi prendono la tessera di pionieri. Il Cancelliere di Bonn, senza sulla sua lingua, esternava tutta la sua devota simpatia al dittatore fascista. Per chi avesse qualche dubbio, una ingiustificata oltre che sgarbata. Visto che a Bonn si governa in famiglia, tanto vale che il governo ne tenga conto anche agli effetti protocolari.

«La sala dei pionieri è una modesta stanza a terreno, che ha davanti un cortile di cemento. Nella sala si trovano un ping-pong e una tavola da biliardo. Per i giochi dei ragazzi: il «derby» per le corse dei cavallucci di legno, dame e giochi dell'oca, eccetera.

La stanza è ornata con disegni e cartelli eseguiti dai ragazzi: le quadri sono opera del gruppo dei teatranti.

Sui grandi fogli del «diario di bordo» sono incollate le fotografie che ricordano una visita a S. Gimignano, accanto alla fotografia prese in un'uscita di gruppo. Una memoriale partita di calcio con i ragazzi di Staggia Senese, a battuti, quella volta, per uno a zero.

Le attività si moltiplicano: ogni ragazzo sceglie quella che preferisce, che soddisfa le sue esigenze e i suoi entusiasmi. Ecco nascere l'orto, l'allevamento dei maialini, l'*Indiano come gli indiani*, con l'assistenza di un gruppo di ragazzi senesi, dopo di che si ha la

L'attività maggiore dei pionieri senesi si esplica naturalmente nel gruppo dei pittori. La Roddamma si arricchisce di nuovi elementi e può affrontare spettacoli più impegnativi. I ragazzi aiutano il loro reparto con ogni mezzo: raccolgono le stoffe per la costruzione di una mostra dei lavori dei ragazzi e delle bambine. Giochi, gite e feste non sono riservati ai pionieri: partecipano tutti i ragazzi, come è giusto che sia, e, probabilmente, per un argomento affine: un giovane inventito che si inizia al fascismo francese. E' un «pamphlet» secondo la misura classica: dove l'immobilità è presa con i guanti della più rigorosa letteratura: ma è un onosessuale.

«C'è un fondo tragico in Moravia, è vero, ma in un senso molto limitato e individuale. Penso alle pagine che parlano di Maria, sgomento, di fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia* e avrà, probabilmente, per il fronte all'atroce amplexo di quei maniaci genitori, o sorprende la madre, e nel suo squallido e irrimediabile abbandono... Proprio per questo è inesorabile paragonarlo ai romanzi libertini del '700. La loro lezione ha fruttato casomai al lordo dell'*Infanzia*